

Questo numero 23 della rivista presenta saggi illuminanti nella direzione del divenire democratico e del compimento di sé: nella sezione europea, prima Marie-Jeanne Coutagne è diretta, nel centrare l'idea d'amore come spinta fondamentale alla coscientizzazione dell'universo, poi è accompagnata dalle considerazioni di Alfonso Sáenz Lorenzo, su quelle che possono essere le letture interpretative dell'oggi a partire dal pensiero teilhardiano, in diversi aspetti molto avanzato e d'attualità e forse per questo, un tempo poco capito e semplicisticamente nascosto.

Prosegue su questo filone anche José Eduardo Reis con le sue interessanti considerazioni circa l'idea di progresso, seguito dalla rilevante intuizione di Rosino Gibellini, riguardo un pensiero teologico rivolto non "contro", ma verso i "gentili", testimonianza e dialogo con i non credenti ed i lontani, perché l'Ulteriore è per tutti: due prospettive che s'interrogano sull'oggi e ne propongono visioni nuove, fatte di speranza priva di barriere.

Il cammino prosegue con la sezione italiana dove Annamaria Tassone Bernardi riprende il tema della fede, uno degli assi portanti del senso di vivere, costruendo un elegante percorso che, attraverso le elaborazioni di Paolo di Tarso, fino a giungere al Cristo evolutore di Teilhard, introduce il pensiero del nostro, nel confronto con il dibattito che segna la nostra attualità. Seguono le riflessioni di Anna Rita Innocenzi, di cui pubblichiamo la seconda parte del suo saggio sul piacere di vivere, proprio dedicato ai mezzi culturali ed infine, anche politici per realizzarlo, ed il commento stimolante ed originale di Sergio Bonato, ad una poesia di Eugenio Montale dedicata a Teilhard, un commento che si distingue per la finezza di pensiero e la sottile, inaspettata convergenza finale.

Giovanni Basso ci introduce poi, con la sua dotta ed utilissima rubrica, ai testi teilhardiani di cent'anni fa, tratti da quattro saggi importanti, "La lotta contro la moltitudine", "L'ambiente mistico", "L'unione creatrice", "La nostalgia del fronte", uno stimolo serio, allo stesso tempo di riflessione e di documentazione.

Con i contributi delle sezioni di Cuneo e di Roma, completiamo la nostra offerta di approfondimento e di confronto: preziosa e significativa la testimonianza di suor Adriana sul suo percorso di conoscenza di Teilhard e certamente interessante la proposta di Edmondo Cesarini sulla noosfera, un saggio che è un invito al dibattito, grazie alla sua originalità ed alla ben strutturata articolazione degli argomenti.